

L'USPUR (Unione Sindacale dei Professori e Ricercatori Universitari) con questa nota della segreteria nazionale rilancia l'appello promosso dal "Comitato promotore contro il blocco degli scatti stipendiali":

"In sostanza la richiesta di sblocco degli scatti stipendiali non è stata recepita nella legge di stabilità varata dal Governo Renzi e, per manifestare il nostro risentimento, si sta organizzando una manifestazione a Roma per sabato 29 Novembre prossimo, nella piazza di Montecitorio. Questa è l'occasione per dimostrare che anche noi docenti universitari abbiamo una dignità che ci porta a manifestare quando il Governo e il Parlamento non tengono in alcun conto le nostre richieste di essere ricevuti ed ascoltati per trovare una via di uscita dal blocco delle nostre retribuzioni rimaste ferme al 31 Dicembre 2010, con blocco rinnovato per il 2014 ed ora esteso anche per il 2015. Rimanere muti e insensibili di fronte a tali fatti significherebbe rinunciare ai propri diritti. Si ricorda che gli scatti stipendiali non sono più automatici ma soggetti a valutazione da parte dell'autorità accademica. In aggiunta riteniamo veramente punitiva la norma che considera le progressioni di carriera comunque denominate, eventualmente disposte nel periodo di blocco delle retribuzioni, con effetto solo ai fini esclusivamente giuridici. Su quest'ultima norma, se fossimo stati ricevuti ed ascoltati, si sarebbe potuto trovare un opportuno ritocco per una modifica che tenesse conto delle nostre richieste almeno per gli anni di rinnovo (2014 e 2015) del blocco degli stipendi".

(Fonte: A. Liberatore, segretario nazionale dell'USPUR 10-11-2014)